

Commando di venti banditi

► Assalto armato alla Ivri, irruzione nel pre-caveau: bottino di 5 milioni. Ce n'erano 80
Pista pugliese: i mezzi usati per il blitz rubati a Foggia. Scia di banconote sulle strade

SAN GIOVANNI TEATINO (Chieti) Pensioni, soldi della grande distribuzione e di banche. C'è chi parla di almeno 80 milioni stivati nel caveau. Puntava al colpo del secolo il commando di 20 banditi professionisti che venerdì sera alle 20,30 ha messo a ferro e fuoco le strade tra Pescara e Chieti e provato a svaligiare completamente la sede della Sicuritalia Ivri di via Po, nell'area dei centri commerciali di Sambuceto, a San Giovanni Teatino. Sono scappati con cinque o sei milioni in contanti - la quantificazione è ancora in corso - fermandosi nella sala di

smistamento delle banconote, protetta da muri di cemento armato crollati come burro sotto i colpi di una gigantesca ruspa manovrata da uno dei banditi. Tutt'intorno una pioggia di proiettili sparati con mitra e pistole e fuori forti esplosioni, otto mezzi dati alle fiamme e messi di traverso per bloccare le principali vie di accesso all'area del colpo. Chi è riuscito a passare si è fermato subito dopo con le gomme forate dai chiodi a tre punte disseminati sull'asfalto.

Emiliozzi in Nazionale
D'Alessandro a pag. 44



La ruspa abbandonata



I mezzi incendiati dai banditi

Ivri, banditi in azione con i kalashnikov sfiorato il massacro

► Il bottino è di sei milioni di euro ma all'interno del caveau ne erano custoditi altri ottanta, trovate le auto della fuga

**IN UN VIDEO
TUTTE LE FASI
DELL'ASSALTO
ALLA SEDE
DI SICURITALIA
A SAMBUCETO**

IL COLPO COLOSSALE

Un bottino fra 5 e 6 milioni, e con tutta probabilità ne sono rimasti

altrettanti sul posto nella sala conta di Sicuritalia Ivri; un'organizzazione quasi di tipo militare e una "firma" indelebile: quella della criminalità pugliese, come dimostrano il modus operandi, e il fatto che tutti i mezzi utilizzati dal commando sono stati rubati a Foggia e nel foggiano. Fra i camion messi di traverso, alcuni incendiati sulle strade di accesso alla zona commerciale di via Po a Sambuceto, i furgoni, le auto usa-

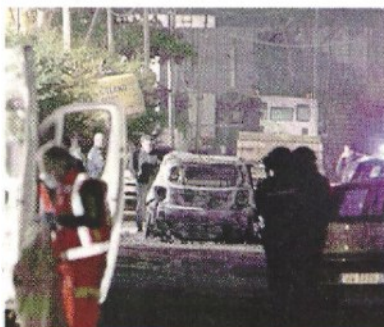
te per la fuga, cinque quelle ritrovate a Spoltore, le due "rapinate"

in loco e la ruspa usata per abbattere il muro ed entrare, sono 19 i mezzi sequestrati, 20 i bossoli di kalashnikov esplosi e repertati all'esterno dalla Squadra Mobile che con la dirigente Miriam D'Anastasio, la vice Nicoletta Giulante, e un gruppo nutrito di investigatori, non si sono fermati un attimo dall'altro ieri sera sotto il coordinamento del pm Marika Ponziani. Dei rapinatori, 4 arrivano su una Jeep Renegade che poi viene data alle fiamme, davanti al cancello di Sicuritalia. Altri malviventi, tutti con cappuccio e berretto di lana (una ventina in tutto, ma dalle immagini sembrano di meno) sbucano dal buio portando una scala. Mentre la ruspa prima abbatte un pezzo di muro dalla parte opposta della strada dove c'è un altro insediamento, aprendo quella che sarà la via di fuga dei furgoni sui quali vengono caricati le casse con i soldi, e subito dopo attacca con precisione chirurgica il muro esterno, spesso un metro fra cemento e ferro, che viene squarciato in pochi minuti e porta direttamente alla sala contabile: dove il denaro è in lavorazione, fra soldi appena scaricati dai portavalori che hanno fatto il giro di banche e centri commerciali, e soldi che il giorno dopo dovranno essere consegnati, probabilmente una dozzina di milioni. I rapinatori sanno dove e quando colpire, e probabilmente hanno un basista nella zona.

IL RICCO FORZIERE

Il bottino da antologia è nel caveau, dove ci sarebbero stati 80 milioni di euro, ma il forziere non è nel mirino dei rapinatori che devono agire in fretta dopo aver messo a ferro e fuoco, letteralmente, il cuore dell'area metropolitana. Ieri negli uffici della Mobile sono stati sentiti numerosi testimoni, mentre sono una quarantina le telecamere che potrebbero aver ripreso l'arrivo e la fuga dei malviventi, oltre a quelle di Sicuritalia che riprendono l'arrivo del commando, due uomini armati di mitra che coprono i complici, la Jeep che brucia, la ruspa in azione. Un colpo da professionisti, rapinatori che si muovono rapidamente, che sanno dove colpire e che in poco più di 5 minuti entrano nell'edificio portando via almeno sette ceste piene di soldi. Peraltro diverse banconote da 200 euro restano nei dintorni del caveau, motivo per il quale le forze dell'ordine bloccano ulteriormente le vie di accesso.

Alfredo D'Alessandro



Alcuni momenti del raid del commando che ha assaltato la sede di Sicuritalia a San Giovanni Teatino